



Comune di Pordenone

IN QUALITA' DI ENTE AVVALITORE DELL'UTI DEL NONCELLO

**PROCEDURA PER L'INSTAURAZIONE DEL
PARTENARIATO PER L'INNOVAZIONE
DI CUI ALL'ART. 65 DEL D.LGS. 50/2016 e s.m.i.**

CAPITOLATO TECNICO E CRITERI DI VALUTAZIONE

FASE 3

CIG. 727328262D

Pordenone, Agosto 2018

**LA DIRIGENTE
Dott.ssa Miralda Lisetto**

PREMESSA

Le esperienze fin ad oggi maturate hanno fatto emergere la necessità di realizzare un nuovo modello, sia sotto il profilo gestionale, sia sotto il profilo metodologico, dei servizi socioeducativi a favore di minori e giovani e delle famiglie, caratterizzato da una maggiore flessibilità degli interventi ed una più forte relazione con i contesti nei quali le stesse attività sono realizzate.

Nel corso delle attività del piano di zona, anche tramite le analisi seguite alla redazione periodica del profilo di comunità, è emerso che i soggetti istituzionali e privati deputati a promuovere una crescita sana e corretta dei/le bambini/e e dei/le ragazzi/e riconoscono una crescente difficoltà nella gestione delle dinamiche educative, una crisi di autorevolezza e di capacità pedagogiche da adeguare al veloce mutamento del contesto sociale e culturale, che rischia di produrre fenomeni sociali e relazionali disfunzionali. La richiesta di interventi e sostegni educativi, di nuove coordinate e strumenti pedagogici in aiuto alle figure di riferimento nella crescita dei minori e nei confronti dei minori stessi, sta diventando sempre più pressante. Spesso si guarda all'Ente locale come al soggetto al quale fare riferimento per ottenere nuove risorse in tal senso.

In occasione dei tavoli di coordinamento e co-progettazione tra Comune di Pordenone, SSC dell'UTI del Noncello ed istituzioni scolastiche si è presentata ripetutamente la necessità di un lavoro maggiormente integrato tra i vari servizi istituzionali, compresi quelli sanitari, rivolti al mondo dell'infanzia e dell'adolescenza. Gestione di contesti relazionali difficili, collaborazioni e comunicazioni conflittuali con le figure genitoriali; frammentazione degli interventi socioeducativi e specialistici; fragili alleanze educative con il territorio, maggiore efficacia e costanza dei processi educativi, implementazione delle competenze in relazione ai percorsi educativi di inclusione ed integrazione; sono le principali criticità sulle quali è richiesto un intervento organico e condiviso.

Inoltre, l'Amministrazione ritiene strategico l'obiettivo di promuovere ed armonizzare il lavoro di comunità al fine di sostenere un contesto socio-territoriale maggiormente favorevole e generativo rispetto ai temi educativi sopra riportati ed in risposta a bisogni sociali emergenti da affrontare con un approccio ispirato al welfare comunitario. Tale orientamento trova la condivisione della AAS 5.

In seguito all'espressione di indirizzo delle Amministrazioni dell'UTI del Noncello, che gestiscono in avvalimento il Servizio Sociale dei Comuni, in accordo con l'Azienda per l'Assistenza Sanitaria 5 "Friuli occidentale", è stata bandita la "procedura per l'instaurazione del partenariato per l'innovazione di cui all'art. 65 del d.lgs. 50/2016 e s.m.i. finalizzato all'individuazione e selezione di operatori economici idonei e qualificati per la realizzazione di un servizio integrato socio-educativo e di sviluppo di comunità", con l'obiettivo di incrementare la capacità del sistema del welfare locale di approntare interventi di prevenzione e di coinvolgimento dei contesti sociali territoriali di riferimento.

ART.1

OGGETTO DELL'APPALTO

Il presente appalto ha come finalità l'individuazione del soggetto per la gestione di:

- a) un servizio socio-educativo familiare;
- b) un servizio socio-educativo di rete;
- c) un servizio di animazione sociale per lo sviluppo di comunità.

- a) Per servizio socio-educativo familiare si intende un servizio che supporti le famiglie vulnerabili nella relazione genitore-figlio e che assuma la famiglia nel suo insieme e non il solo bambino come centro di attenzione; tale servizio vuole offrire la possibilità di acquisire e rafforzare le competenze educative per consentire alle famiglie di far fronte in modo sempre più autonomo alle difficoltà superandole gradualmente. Si considera l'affiancamento al genitore in

un percorso di co-educazione, quindi, nella presunzione che ciascuno possa apprendere dalla ricchezza dell'altro, valorizzando l'apporto che i genitori possono dare all'educazione dei figli, non sostituendosi, ma entrando a far parte di una dimensione relazionale in cui gli attori principali (figlio - genitore) vanno accompagnati, guidati, sostenuti per trovare i propri modi di educarsi reciprocamente; in una prospettiva e secondo il principio per il quale per educare i loro figli, i genitori hanno bisogno di essere dentro una comunità educante che si prende cura anche dei loro bisogni educativi. Secondo la logica del "prendersi cura" dei minori da parte di un'intera comunità adulta il servizio deve valorizzare la domiciliarità come apertura al territorio; domiciliarità che rende possibili azioni che entrano nell'intimità dello spazio familiare e vanno a toccare le radici delle relazioni che caratterizzano l'universo di senso di ognuno costruito da tutte le relazioni presenti; la domiciliarità come apertura agli altri, alle reti informali, ai saperi delle famiglie, alla persona e alla sua storia, al suo mondo vissuto e alle sue relazioni. Intervenire nella e dalla casa di famiglie vulnerabili significa riaccompagnarle alla loro comunità progettando interventi di rete che sappiano promuovere occasioni di incontro, di scambio di esperienza, nella consapevolezza che le relazioni con l'ambiente sono centrali per produrre cambiamenti. Significa impegnarsi nell'accompagnare i bambini e le famiglie nel costruire collegamenti per esempio tra casa e scuola, tra casa e amici del bambino, tra genitori e genitori del vicinato. Fornire e/o valorizzare appoggi concreti, occasioni che favoriscano l'autonomia della famiglia valorizzando e talvolta ritessendo i suoi legami con il territorio, consentendo la creazione di una rete sociale positiva che sia di sostegno anche a conclusione dell'intervento.

- b) Per servizio socio – educativo di rete si intende un servizio per la prevenzione e l'intercettazione precoce del disagio di scuola, servizi, territorio, caratterizzato da un forte e rapido collegamento tra istituzioni scolastiche, socio sanitarie, famiglie e contesto territoriale. Il territorio su cui insisterà il progetto ha necessità di un approccio transculturale che lo sottenda, considerata la composizione della popolazione residente e scolastica, che vede l'incidenza di numerose nazionalità. E' necessaria un'ottica interculturale quale prospettiva irrinunciabile per favorire la necessaria armonizzazione della vita di classe . Uno degli obiettivi è di ricomporre le varie dimensioni dell'intervento educativo. Partendo dalla scuola, l'approccio sarà diretto a valorizzare le competenze interne alla stessa e la sua centralità, ponendo particolare attenzione alla normalità evitando la problematizzazione delle relazioni nei gruppi classe. Va sostenuto uno sguardo di normalità sulle dinamiche e sulla vita della classe, mantenendo una visione positiva senza prescindere dalla regia dell'insegnante e dal suo ruolo quale interlocutore competente principale. Vanno valorizzate le risorse relazionali che contribuiscono a creare un clima di classe o di gruppo positivo, come fattore di protezione per il successo formativo e per favorire lo star bene attraverso la condivisione di aspetti valoriali e normativi. L'intervento specifico andrà armonizzato con le competenze istituzionali di scuola e servizi, a favore del potenziamento dell'approccio socio-educativo ed antropologico.

Quanto sopra sarà oggetto di intervento nei gradi di scuola primaria e secondaria di primo grado; per quanto riguarda gli adolescenti frequentanti gli istituti superiori, la scuola secondaria di secondo grado, dovranno intendersi o integrarsi con le attività specifiche dell'educativa di strada. L'obiettivo è di realizzare le condizioni che permettano di intercettare domande, attese, esigenze e bisogni degli adolescenti. L'orientamento è diretto alla costruzione di relazioni basate sull'ascolto e l'organizzazione di iniziative co-progettate e finalizzate a far emergere idee, bisogni, risorse che consentano di rafforzare i fattori protettivi e ridurre quelli di rischio e ad aumentare l'autonomia. Assume importanza una mappatura del territorio, un monitoraggio delle presenze, l'osservazione delle dinamiche relazionali e sociali e scambi di informazioni con altri soggetti della rete territoriale, sia in fase di avvio del progetto, quando è necessario individuare i luoghi di aggregazione dei gruppi naturali in cui si andrà a operare, sia in seguito, quando l'esercizio di queste azioni è fondamentale per non perdere la capacità di lettura dei fenomeni che accadono sul territorio. La presenza degli educatori di strada sarà pianificata nei luoghi scelti, in orari e giorni prestabiliti e conosciuti dai ragazzi per creare "appuntamento".

Sono iniziative che possono contribuire alla “promozione dell’agio” mirando ad aumentare e a rafforzare la capacità partecipativa degli adolescenti e dei giovani, mediante azioni e relazioni che stimolino processi di cittadinanza attiva e migliorino il loro rapporto con il mondo degli adulti. Al contempo devono contribuire alla “prevenzione del disagio” attraverso interventi di prevenzione selettiva sulle situazioni a rischio, in collegamento e coordinamento con gli altri servizi. A corollario vi è lo sviluppo ed il consolidamento di alleanze educative con il territorio per poter offrire alle figure genitoriali sostegno nelle scelte a cui sono chiamati nella relazione con i figli; spazi di incontro centrati sullo scambio tra esperienze, al fine di comprendere le sfide degli adolescenti di oggi in una società tecnologicamente avanzata; proporre possibili pratiche di corresponsabilità tra i diversi attori della comunità educante.

- c) Per servizio di animazione sociale si intende un servizio volto allo sviluppo di comunità in raccordo e a supporto degli interventi del servizio sociale dei comuni. Si caratterizza per la capacità di porre in essere percorsi partecipativi e responsabilizzanti le comunità di riferimento, in ordine alle problematiche e alle opportunità di sviluppo sociale emergenti dal territorio stesso. Si esplica, inoltre, in un intenso lavoro di rete volto a potenziare le capacità delle organizzazioni formali ed informali di cittadini di realizzare/generare con autonomia crescente servizi di prossimità. L'approccio ai problemi sociali richiede modalità operative flessibili e anche decentrate, in contesti più vicini alla quotidianità e fondate sulla promozione di reti miste, intese come sistema di corresponsabilità tra soggetti diversi. Fare sviluppo di comunità, quindi, significa considerare la comunità come attore di cambiamento sociale. In questo senso, migliorare la consapevolezza dei cittadini in relazione ai propri bisogni e problemi, alle capacità possedute e alle risorse inesprese, aumenta la loro capacità di produrre cambiamenti positivi all'interno della propria comunità. L'operatore lavora con la comunità agendo sul senso di appartenenza, sulla responsabilità dell'individuo, sul sostenere la circolazione e lo sviluppo delle competenze dei diversi soggetti, stimolando la partecipazione alla vita comunitaria, promuovendo una cultura di integrazione di risorse e competenze. Laddove necessario interviene a supporto dei gruppi e delle iniziative già esistenti, o aiuta gli abitanti a formarne di nuove, puntando allo sviluppo della comunità, assumendo un ruolo di accompagnamento delle persone, senza condizionarne le scelte rispetto alle iniziative da intraprendere. La condizione di riconoscimento della autonoma competenza delle cittadine e dei cittadini alla realizzazione di iniziative spontanee a proprio favore e per il proprio interesse, alla capacità degli stessi di veicolare e facilitare relazioni positive ed inclusive, va salvaguardata. Favorire il circuito virtuoso e generativo dello sviluppo di comunità, scansando il rischio dell'induzione del bisogno e della dipendenza dall'iniziativa istituzionale significa calibrare la distanza/vicinanza degli interventi. La sfida è di promuovere una forte interdipendenza tra il benessere individuale e la salute del sistema sociale e comunitario di appartenenza e di ridurre il numero di minori che vengono presi in carico con provvedimenti di tutela. Si chiede ai partecipanti di evidenziare le risorse aggiuntive che intendono assicurare nei vari servizi e gli spazi fisici in cui svolgere alcune attività.

I servizi oggetto del presente appalto sono contraddistinti dal seguente CPV: 85300000-2 – servizi di assistenza sociale e servizi affini.

ART. 2

TIPOLOGIA E LIVELLI BASE DEGLI INTERVENTI RICHIESTI

In riferimento alle diverse tipologie di servizio richieste è necessaria la definizione dell'impianto metodologico per la valutazione dei processi e degli esiti; nello specifico, i diversi interventi saranno declinati in pragmatiche fasi e sotto-fasi (obiettivo, modalità operativa, azione, ecc.), comprensive della definizione temporale necessaria per la conclusione di ogni step, al fine di consentire la misurabilità delle azioni ed una lettura qualitativa del lavoro svolto, nonché il numero dei beneficiari serviti.

In particolare, l'analisi di contesto deve consentire la individuazione degli aspetti dell'ambiente ipoteticamente impattanti sul benessere dei target bersaglio dei servizi.

Gli interventi secondo le diverse tipologie dovranno coprire almeno il 60% del territorio cui si rivolge il presente avviso nel primo biennio e successivamente andare a completamento e contemplare in modo ordinato le fasi della rilevazione dei bisogni e la progettazione locale specifica; la realizzazione di percorsi partecipativi e di accompagnamento alla realizzazione di iniziative o servizi di prossimità con un bacino territoriale compreso in linea di massima tra i 3mila ed i 10mila abitanti.

Il modello deve prevedere un gruppo di lavoro eterogeneo per qualifiche e competenze professionali in grado di approntare i seguenti interventi.

a) Interventi base del servizio socio-educativo familiare:

interventi educativi diretti individuali e/o di gruppo a favore di bambini, adolescenti e giovani (infraventunenni) o alla famiglia nella sua interezza; gestione di visite protette o presenziate su disposizione dell'Autorità Giudiziaria; presenza agli incontri di valutazione multidimensionale; accompagnamento nelle fasi di allontanamento temporaneo (inserimento in comunità per minori o affidamento familiare) e/o di successivo rientro a domicilio; accompagnamenti minori/giovani funzionali alle singole progettazioni con mezzi di proprietà o comunque nella disponibilità dell'aggiudicatario idonei, in ottimo stato manutentivo, debitamente assicurati; attività a supporto dell'affido; azioni rivolte a gruppi di famiglie; interventi di lavoro di rete intorno al caso, valorizzando risorse territoriali (associazioni sportive, musicali, tempo libero, ecc); interventi nell'area della formazione e dello sviluppo dei prerequisiti per la vita autonoma e la ricerca del lavoro.

Alcuni indicatori di orientamento al fabbisogno annuale

trattamenti individuali/famigliari: 80 - 90 casi al mese, per circa 6.700 ore all'anno

Gruppi: 3 gruppi al mese, per circa 700 ore all'anno

b) Interventi base del servizio socio-educativo di rete:

l'educativa scolastica deve prevedere lo stretto contatto e raccordo con il servizio sociale; per ogni istituto comprensivo deve essere garantito almeno un operatore di riferimento; tale operatore collega le risorse, sia interne all'équipe generale di progetto, sia attivate tramite altri soggetti della rete dei servizi, del privato sociale e del territorio in genere. Vanno previsti in tale servizio: la consulenza educativa di gruppo classe ovvero azioni volte a fornire punti di vista e strumenti osservativi ed operativi complementari a quelli già posseduti dagli insegnanti al fine di poter intervenire da una prospettiva diversa da quelle già sperimentate; consulenze formative agli insegnanti, ovvero percorsi di formazione volti alla condivisione di apparati teorici e strumenti operativi di natura psicopedagogica; interventi di sostegno e supporto dinnanzi a situazioni di particolare difficoltà nella costruzione di un'alleanza educativa con le famiglie e/o i servizi territoriali; azioni di facilitazione delle relazioni transculturali sia individuali che in forma laboratoriale di gruppo. E' importante considerare la visione collettiva dell'intervento, anche nella agevolazione delle comunicazioni scuola-famiglia: dialogo tra le parti.

Per gli istituti superiori deve essere invece previsto un pool di operatori con competenze miste, nella prospettiva di un'attività di collegamento versatile dei diversi contesti. Sono da prevedersi presenze nei luoghi di vita ed incontro degli adolescenti, la gestione di contatti tramite social media ed interventi di media education, orientamento all'uso dei servizi socio sanitari, progettazioni di azioni specifiche e definite territorialmente (quartiere/paese) o per competenza istituzionale (istituto scolastico, plesso). Gli operatori dell'équipe attivano la rete territoriale in relazione a specifiche situazioni che richiedono un confronto, un accordo ed una integrazione

in ordine a situazioni problematiche emerse. Interventi di sensibilizzazione degli adulti in merito alle tematiche adolescenziali

Alcuni indicatori di orientamento al fabbisogno annuale

B1) Educativa scolastica

Azioni individuali dirette con i minori e i ragazzi (colloqui, osservazioni, consulenze, facilitazioni, orientamento e filtro)	Azioni di gruppo con le classi	Laboratori	Azioni rivolte al personale scolastico e altre figure ritenute significative nella scuola	Azioni rivolte alla famiglia (iniziative formative/informative, consulenze, orientamento e supporto)	Azioni di rete e di sostegno locale	Azioni di raccordo con i servizi	Azioni di propedeutica e di recupero scolastico estivo e altre attività educative estive
Coinvolgimento di almeno il 10% della popolazione scolastica di ogni ordine e grado; per un totale di 5.000 interventi	N. 300 Gruppi classe da coinvolgere N. 780 azioni da realizzare	N. 120	N. 18 interventi formativi/informativi di gruppo, coinvolgendo tutti i plessi scolastici del territorio; N. 400 insegnanti coinvolti N. 600 interventi individuali di supporto/orientamento agli insegnanti	N. 185 azioni di formazione/informazione individuali e collettive N. 300 interventi di facilitazione alle famiglie	N. 85 azioni di raccordo con soggetti collettivi del territorio N. 90 azioni/contatti/incontri individuali (figure significative)	N. 180 azioni di contatto con i servizi del Servizio sociale dei Comuni. Partecipazione ad equipe di lavoro al bisogno.	N. 10 azioni di gruppo N. 40 interventi individuali in ciascuno dei mesi di luglio e agosto

B2) educativa di strada

Azioni di prevenzione	Azioni di individuazione precoce del disagio	Offerta di spazi per il lavoro educativo	Azioni di raccordo interistituzionale/contatto/condivisione/invio/accompagnamento ai servizi	Altre azioni di rete (strada, scuola, comunità e associazioni sportive, culturali, ecc.)	Sperimentazioni di prossimità
<p>Individuazione e promozione di contesti e di soggetti significativi; almeno N. 90 contesti</p> <p>Interventi di formazione e sensibilizzazione locale territoriale N. 30 azioni</p> <p>Costruzione di gruppi di riferimento locale per il monitoraggio del territorio (almeno 1 per ciascun comune dell'Ambito e relativi quartieri/frazioni)</p>	<p>N. 360 azioni individuali/colloqui/contatti con ragazzi/adolescenti e relative attività di filtro e orientamento</p> <p>N. 40 azioni: apertura sportello per i ragazzi/adolescenti nel territorio</p> <p>Azioni di contatto con i sensori territoriali e monitoraggio del territorio N. 40</p> <p>Sviluppo di modalità agevolanti il contatto almeno 2 tipologie diverse (descrizione)</p>	<p>Individuazione o reperimento sul territorio di almeno N.1 spazio nuovo utile a favorire il contatto tra ragazzi ed operatori</p>	<p>N. 12 azioni di contatto programmato con il Servizio sociale dei Comuni;</p> <p>Partecipazione ad equipe di lavoro al bisogno</p> <p>Raccordo con altri servizi al bisogno</p>	<p>N. 5 azioni di attivazione di nuove reti sul territorio</p>	<p>Almeno N. 4 iniziative sperimentali innovative</p>

c) interventi base del servizio di animazione sociale per lo sviluppo di comunità:

gli interventi di sviluppo di comunità comprendono azioni specifiche, laboratoriali e di promozione, dallo sviluppo delle collaborazioni alla animazione di comunità, in modo sinergico e continuo; azioni di promozione delle risorse, economiche e non, funzionali a sviluppare la rete di collaborazioni; rilevazione, tramite percorsi e tecniche della letteratura scientifica o delle buone prassi attinenti lo sviluppo di comunità, dei bisogni specifici della cittadinanza o di target specifici individuati dal Servizio Sociale dei Comuni e promozione/progettazione di risposte a carattere generativo.

Il progetto dovrà inoltre prevedere gli opportuni strumenti e modalità organizzative volte a promuovere una elevata interconnessione delle risorse interne ed esterne, nonché degli interventi approntati secondo modalità di lavoro qualitativamente avanzate; in modo tale che si configuri un modello di servizio integrato e sistemico.

Oltre alla dimensione prettamente preventiva, l'approccio innovativo delle azioni di sviluppo di comunità va spinto fino al collegamento, in senso generativo, tra la singola presa in carico del servizio sociale professionale e la capacità crescente della collettività di risposta autonoma ai bisogni.

Tale dimensione prevede la necessaria governance del Coordinatore territoriale competente del Servizio sociale dei comuni.

Alcuni indicatori di orientamento al fabbisogno annuale

Azioni propedeutiche di attivazione dei quartieri/territorio	Azioni di sviluppo di comunità	Azioni di promozione ed empowerment	Azioni di animazione sociale	Azioni di raccordo con i servizi e con le altre parti del sistema educativo
Individuazione e/o promozione di almeno N. 2 aree di intervento all'anno in cui la comunità può aiutarsi da sè e sviluppo di opportunità localizzate nel territorio (2 territori coinvolti all'anno).	N. 200 azioni finalizzate all'ingaggio di soggetti, organizzazioni, volontari per interventi finalizzati a contrastare il disagio	N. 1 costruzioni di microreti a supporto di situazioni di disagio N. 2 azioni formative collettive di miglioramento delle competenze dei cittadini Interventi atti a migliorare le dimensioni della coesione sociale (Uguaglianza/Disuguaglianza, Partecipazione/Passività, Appartenenza/Isolamento)	Realizzazione di almeno N. 2 eventi aggregativi rivolti a territori diversi Realizzazione di almeno N. 3 laboratori in territori diversi	Almeno N. 12 (N. 1 volta al mese) con i servizi sociali Azioni di raccordo trasversali ai servizi educativi- secondo il bisogno Elaborazione di N. 1 strumento di sostegno ai transiti tra i soggetti coinvolti

ART. 3

CONTESTO DI RIFERIMENTO PER LA PROGETTAZIONE

Il servizio sociale dei comuni eroga interventi educativi riguardanti l'area della tutela minori tramite affidamento esterno. Nel 2016 le situazioni di minori presi in carico con interventi di educativa tradizionale sono stati 111 per un totale di 1529 ore di supporto educativo erogate.

Il territorio di competenza cui si riferiscono tali servizi è coincidente con i Comuni di Pordenone, Cordenons, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino con una popolazione di circa 96.000 abitanti. Su tale territorio sono presenti 7 Istituti comprensivi e due istituti paritari. Nella città di Pordenone inoltre sono presenti 5 istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali e due paritari, a Cordenons è presente un ISIS.

Nel corso dell'anno scolastico 2016/17 sono stati inoltre sperimentati interventi di educativa di strada rivolti a circa 120 ragazzi con interventi personali diretti e 1600 ragazzi incontrati in occasioni assembleari o con contatti generici sui social media. Sono stati anche sperimentati una serie di laboratori educativi volti ad incrementare le capacità inclusive del gruppo-classe in quasi tutte le classi prime della scuola primaria di secondo grado coinvolgendo circa 450 bambini e 100 insegnanti. E' inoltre attiva una collaborazione tra il Servizio Sociale dei Comuni e l'AAS5 (Dipartimento di Salute Mentale, Servizio per le Dipendenze; Consultorio) che sviluppa tramite un'équipe integrata interventi socio-sanitari volti all'intercettazione precoce del disagio minorile ed all'orientamento delle figure genitoriali in difficoltà (Prog. Prometeo).

Ulteriori informazioni di contesto sono reperibili sul sito <http://www.serviziosocialecomunipn.it/in> particolare nelle sezioni territorio e comunità, ambito in cifre, nonché sul sito del comune di Pordenone alla voce bilancio sociale ambientale.

ART. 4

COMPETENZE E QUALIFICHE DEL PERSONALE PREVISTE

Le professionalità necessarie alle attività progettuali sono le seguenti:

Educatore in possesso della Laurea triennale in Scienze dell'Educazione o del titolo di Educatore Professionale con percorso triennale o in possesso del Diploma di Scuola Media Superiore e comprovata esperienza lavorativa di almeno cinque (5) anni presso un servizio analogo.

Assistente sociale iscritto nell'apposito albo;

Psicologo, iscritto all'albo, con almeno un (1) anno di comprovata esperienza lavorativa presso un servizio educativo.

Per le figure di coordinamento tecnico-organizzativo possesso di uno dei titoli richiesti per le figure educative, o titolo di assistente sociale ovvero laurea in psicologia e di una comprovata esperienza lavorativa, almeno triennale, anche non continuativa, maturata nell'esercizio di analoghe funzioni di coordinamento di servizi educativi.

Tutto il personale assegnato ai servizi oggetto della presente procedura dovrà essere in possesso dei requisiti, anche morali (es: assenza di condanne), per l'accesso al pubblico impiego. A tal fine ciascun soggetto impiegato nell'esecuzione del servizio dovrà rendere apposita dichiarazione.

Inoltre al momento dell'avvio dei servizi previsti, la maggioranza del personale dovrà comunque possedere le sotto riportate competenze documentabili:

- Per i servizi art. 1 lett. b e c conoscenze acquisite in formazioni specifiche e/o maturate con esperienze significative, cumulativamente almeno biennali nella conduzione di laboratori educativi in contesto scolastico ed extra scolastico; gestione della relazione educativa in contesti destrutturati quali la strada o digitali quali i social media, lavoro di rete con i servizi pubblici in relazione a casi e situazioni sociali ad elevata complessità.
- Per i servizi art. 1 lettera b e c conoscenze acquisite in formazioni specifiche e/o maturate con esperienze significative, cumulativamente almeno biennali nell'uso delle

principali metodologie inerenti lo sviluppo di comunità, progettazione partecipata, attivazione della cittadinanza e di reti di collaborazione, mediazione sociale.

- Per i servizi art. 1 lettera a, b e c conoscenze acquisite in formazioni specifiche e/o maturate con esperienze significative cumulativamente almeno biennali nell'ambito della relazione educativa, di orientamento o di aiuto anche con persone straniere; conoscenza dei principali elementi caratterizzanti un contesto interetnico e transculturale ed i fattori facilitanti percorsi di integrazione e inclusione sociale.
- Abilità linguistiche certificate o documentabili in ordine alle principali lingue europee e veicolari.

ART. 5 DOCUMENTAZIONE RICHIESTA ALLA DITTA DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO

La Ditta è tenuta a presentare entro il mese di MARZO di ogni anno, una relazione dettagliata riferita alle attività del servizio svolto nell'anno solare precedente, contenente dati quantitativi e qualitativi relativi agli utenti, ore, tipologia delle attività svolte, al personale impiegato, ai risultati raggiunti e alle criticità emerse. Il Servizio Sociale dei Comuni ha la facoltà di richiedere ulteriori relazioni, report, verbali e altri documenti in riferimento a specifiche esigenze.

ART.6 CRITERI DI AGGIUDICAZIONE

L'appalto sarà aggiudicato a seguito di espletamento di partenariato per l'innovazione ai sensi dell'articolo 65 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i a seguito di procedura ristretta di cui all'art. 61 del codice.

La miglior offerta sarà selezionata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 95, comma 2, del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i..

Il corrispettivo che l'amministrazione corrisponderà all'aggiudicatario per l'esecuzione del servizio oggetto della presente procedura sarà così determinato:

- Per i SERVIZI DI CUI ALL'ART. 1 LETT. A) Educativa familiare verrà corrisposto un costo orario di servizio, onnicomprensivo, di € 22,72 (oltre all'Iva di legge) ridotto della percentuale di ribasso unica offerta in sede di gara.
- Per i SERVIZI DI CUI ALL'ART. 1 LETT. B) Educativa scolastica e di strada, verrà corrisposto un canone mensile di € 9.644,13 (oltre all'Iva di legge) ridotto della percentuale di ribasso unica offerta in sede di gara.
- Per SERVIZI DI CUI ALL'ART. 1 LETT. C) Sviluppo di comunità: canone mensile di € 4.133,20 (oltre all'Iva di legge) ridotto della percentuale di ribasso unica offerta in sede di gara.

Sono attribuibili:

- **OFFERTA TECNICA FINO A 85 PUNTI**

• OFFERTA ECONOMICA FINO A 15 PUNTI

Il punteggio totale dell'offerta sarà costituito dalla somma del punteggio conseguito per l'offerta tecnica e quello ottenuto per l'offerta economica, applicando la sotto riportata formula:

$$C(a) = \sum_n [W_i * V(a)_i]$$

dove:

C(a) = indice di valutazione dell'offerta (a);

n = numero totale dei requisiti

W_i = punteggio attribuito al requisito (i);

V(a)_i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a) rispetto al requisito (i) variabile tra zero ed uno;

Σ_n = sommatoria

Tutti i risultati derivanti dall'applicazione della suddetta formula saranno arrotondati alla seconda cifra decimale. Nel caso in cui la terza cifra decimale sia pari o superiore a 5 si procederà all'arrotondamento per eccesso, nel caso in cui la terza cifra decimale sia inferiore a 5 si procederà all'arrotondamento per difetto. Non verranno presi in considerazione decimali oltre la terza cifra.

PUNTEGGIO OFFERTA TECNICA (MAX 85 PUNTI)

Ciascun concorrente è tenuto a presentare un elaborato progettuale, redatto in lingua italiana, che abbia come contenuto i punti sotto descritti, che dovranno essere illustrati e trattati con chiarezza e concretezza. Per consentire una facile comparazione tra i soggetti concorrenti, il predetto elaborato dovrà avere la seguente articolazione interna:

1. **CAPACITA' TECNICO PROFESSIONALE DEL SOGGETTO**
2. **AREE TEMATICHE**
3. **RISORSE UMANE, STRUMENTALI E AGGIUNTIVE**

La valutazione delle proposte tecniche sarà effettuata sulla base dei seguenti elementi e punteggi:

CAPACITA' TECNICO PROFESSIONALE DEL SOGGETTO	MASSIMO 20 punti
DESCRIZIONE	Punteggio massimo
ESPERIENZA SPECIFICA Tipologia di servizi ed esperienze maturate nella gestione dei servizi educativo territoriale, scolastici, di strada e sviluppo di comunità, realizzati negli ultimi tre anni, svolti in assenza di contenziosi e senza risoluzioni anticipate del contratto e/o applicazioni di penali. Il concorrente è tenuto a	max 5 punti

presentare un elenco degli interventi e servizi svolti, e, per ciascuno di essi, il committente, la data di inizio e fine, ed una breve descrizione degli stessi da cui desumere l'attinenza con i servizi oggetto del presente avviso.	
ATTITUDINE ALL'INNOVAZIONE progetti ed esperienze innovative realizzate negli ultimi tre anni, pertinenti con l'oggetto e gli obiettivi dell'avviso indicando per ognuna l'approccio tecnico-scientifico adottato e/o l'indicazione dei risultati ottenuti in termini di innovazione.	max 5 punti
CAPACITA' DI ATTIVARE E REPERIRE RISORSE: -Enti ed organizzazioni con cui il soggetto collabora stabilmente, sia per quanto attiene agli interventi in ambito sociale, sia in ambiti diversi che dimostrino l'attitudine al lavoro di rete e possano rivestire un interesse per il servizio oggetto del presente bando. Il concorrente è tenuto a presentare un elenco con una breve descrizione del tipo di collaborazione attiva e la presenza di accordi sottoscritti. - Capacità del soggetto candidato di reperire e raccogliere contributi e finanziamenti in un'ottica progettuale di sostegno delle filiere di servizi che possono costituire opportunità nell'ambito del partenariato per il reperimento di risorse aggiuntive; (progetti finanziati nel periodo 2014-2017 e relativo contributo ricevuto)	max 5 punti
ORGANIZZAZIONE E PERSONALE: Saranno valutati: <ul style="list-style-type: none"> • numero degli addetti impiegati a tempo pieno e a tempo parziale, determinato e indeterminato e anzianità media di servizio; • aspetti relativi alle politiche della sicurezza, tecnici responsabili e loro specifiche caratteristiche esperienziali e formative; • politiche di contenimento del turn over adottate e di mantenimento di un gruppo di lavoro stabile; • politiche aziendali di promozione delle pari opportunità e di conciliazione famiglia lavoro. 	max 5 punti

PROPOSTA PROGETTUALE – AREE TEMATICHE	MASSIMO 35 punti
DESCRIZIONE	Punteggio massimo
CONTESTO DI RIFERIMENTO Elementi di analisi del contesto territoriale con riferimento alle aree di criticità e ai problemi prioritari che lo caratterizzano in relazione alle aree tematiche oggetto del bando.	max 5 punti
PRIMA AREA TEMATICA (art. 1 lett. a)- innovazione del servizio educativo territoriale Il punteggio sarà attribuito tenendo conto: <ul style="list-style-type: none"> • attinenza degli obiettivi progettuali che si intendono raggiungere in relazione agli obiettivi del presente avviso; • coerenza dei servizi proposti e delle modalità operative e gestionali in relazione agli interventi previsti dal bando; 	max 10 punti

<ul style="list-style-type: none"> prestazioni e personale (qualifiche, profili professionali, anzianità di servizio) che s'intende porre a disposizione per i servizi e le attività indicate in relazione all'area tematica. 	
<p>SECONDA AREA TEMATICA (art. 1 lett. b) - creazione di un servizio educativo trasversale scuola- territorio- servizi</p> <p>Il punteggio sarà attribuito tenendo conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> attinenza degli obiettivi progettuali che si intendono raggiungere in relazione agli obiettivi del presente avviso; coerenza dei servizi proposti e delle modalità operative e gestionali in relazione agli interventi previsti dal bando; prestazioni e personale (qualifiche, profili professionali, anzianità di servizio) che s'intende porre a disposizione per i servizi e le attività indicate in relazione all'area tematica. 	max 10 punti
<p>TERZA AREA TEMATICA (art. 1 lett. c) creazione di un servizio per lo sviluppo di comunità</p> <p>Il punteggio sarà attribuito tenendo conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> attinenza degli obiettivi progettuali che si intendono raggiungere in relazione agli obiettivi del presente avviso; coerenza dei servizi proposti e delle modalità operative e gestionali in relazione agli interventi previsti dal bando; prestazioni e personale (qualifiche, profili professionali, anzianità di servizio) che s'intende porre a disposizione per i servizi e le attività indicate in relazione all'area tematica. 	max 10 punti

PROPOSTA PROGETTUALE - RISORSE UMANE, STRUMENTALI E AGGIUNTIVE	MASSIMO 30 punti
DESCRIZIONE	Punteggio massimo
<p>ELABORATO PROGETTUALE</p> <p>Grado di chiarezza, innovazione e coerenza della proposta progettuale nel suo complesso, rispetto agli obiettivi dell'avviso ed alla definizione di un modello integrato e sistemico.</p>	max 8 punti
<p>SISTEMA INTEGRATO</p> <p>-Realizzazione del sistema integrato mediante attività innovative, sperimentali, integrative e migliorative della qualità dei servizi;</p> <p>-organizzazione, strumenti di gestione degli interventi e dei servizi, di governo e controllo del partenariato secondo un modello integrato</p>	max 8 punti
<p>RISORSE AGGIUNTIVE</p> <p>La descrizione di ulteriori risorse aggiuntive, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> risorse strumentali (attrezzature tecniche, materiali di comunicazione ecc); 	max 4 punti

<ul style="list-style-type: none"> • beni immobili; • autovetture e altri mezzi di trasporto. 	
<p>SVILUPPO DELLE COLLABORAZIONI: Saranno valutati i seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interazioni progettuali, accordi e collaborazioni in atto con altri soggetti (terzo settore, istituzioni, gruppi formali e informali, soggetti privati, cittadine e cittadini) finalizzati alla costruzione di percorsi educativi e animazione di comunità nel territorio dell'UTI del Noncello (ATTENZIONE: ai fini della valutazione tutte le collaborazioni devono essere documentate); • ulteriori soggetti che si intende coinvolgere, il loro ruolo e il valore aggiunto che si presume possano portare al modello progettato (ATTENZIONE: ai fini della valutazione il coinvolgimento deve essere documentato tramite accordi preliminari/lettere d'intenti ecc); • modalità di manutenzione e governance delle reti che saranno attivate. 	max 6 punti
<p>MONITORAGGIO e VALUTAZIONE: Saranno valutati gli strumenti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rendicontazione, monitoraggio, valutazione e verifica dei risultati; • rilevazione dati; • misurazione della soddisfazione dei destinatari diretti e indiretti del servizio 	max 4 punti

Ogni commissario procederà confrontando a due a due, col metodo del confronto a coppie, ciascun requisito di valutazione ed assegnando un punteggio discrezionale da uno a sei, utilizzando la seguente scala di preferenza:

- 1 = parità (in tal caso il punteggio di 1 sarà attribuito ad entrambi i concorrenti);
- 2 = preferenza minima;
- 3 = preferenza piccola;
- 4 = preferenza media;
- 5 = preferenza grande;
- 6 = preferenza massima.

La Commissione giudicatrice procederà calcolando la media dei punteggi attribuiti dai singoli commissari mediante il confronto a coppie, per ciascun requisito.

Per ciascun requisito il coefficiente $V(a)_i$, compreso tra zero e uno, sarà calcolato utilizzando la sotto riportata formula:

$$V(a)_i = Q_a / Q_{max}$$

dove:

$V(a)_i$ = coefficiente della prestazione dell'offerta (a), variabile tra zero ed uno, rispetto al punteggio per il requisito di valutazione (i) in esame

Qa= media dei punteggi attribuiti dai singoli commissari al concorrente in esame, per il requisito di valutazione considerato

Qmax= media più alta dei punteggi attribuiti dai singoli commissari tra tutti i concorrenti, per il requisito di valutazione considerato

Per l'attribuzione del punteggio alle offerte tecniche, nel caso in cui le offerte da valutare siano inferiori a tre, i coefficienti V(a)_i sono determinati con il metodo della media dei coefficienti, variabili tra 0 e 1, attribuiti discrezionalmente dai singoli commissari per ciascun requisito qualitativo.

- PUNTEGGIO OFFERTA ECONOMICA (MAX 15 PUNTI)

L'offerta dovrà esprimere, in lettere, il ribasso percentuale unico che verrà applicato, in caso di aggiudicazione, all'importo posto a base d'asta per l'intero periodo pari ad € 1.344.262,24, di cui all'art. 3 del disciplinare di gara.

I coefficienti V(a)_i sono determinati, per quanto riguarda l'elemento **prezzo**, in relazione al ribasso percentuale offerto, applicando la formula che segue:

$$V(a)_i = R_a / R_{max}$$

dove:

V(a)_i = coefficiente della prestazione dell'offerta (a), variabile tra zero ed uno, rispetto al punteggio (i) variabile, per il prezzo, tra zero e 15 (quindici)

R_a = valore offerto dal concorrente (percentuale di ribasso in esame)

R_{max} = valore dell'offerta più conveniente (percentuale di ribasso maggiore offerta tra tutti i concorrenti)

Tutti i risultati derivanti dall'applicazione della suddetta formula saranno arrotondati alla seconda cifra decimale. Nel caso in cui la terza cifra decimale sia pari o superiore a 5 si procederà all'arrotondamento per eccesso, nel caso in cui la terza cifra decimale sia inferiore a 5 si procederà all'arrotondamento per difetto. Non verranno presi in considerazione decimali oltre la terza cifra.

Ai sensi dell'art. 95, c. 10 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. il concorrente dovrà altresì indicare, a pena di esclusione, i propri costi della manodopera e gli oneri aziendali concernenti l'adempimento delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. Nel caso di verifica dell'anomalia troverà applicazione quanto stabilito dall'art. 97, comma 5 del codice dei contratti.

ART. 6 FATTURAZIONE

L'importo a base d'asta annuo è così suddiviso:

- euro 170.737,70 annui per servizi di cui all'art. 1 lettera a) del capitolato tecnico;
- euro 140.737,70 annui per i servizi di cui all'art. 1 lettere b) e c) del capitolato tecnico;
- euro 24.590,16 annui erogati dall'AAS5 a titolo di partecipazione per i servizi di cui all'art. 1 lettere b) e c) del Capitolato tecnico;

Il totale annuo presunto è di euro 336.065,56. Agli importi sopra indicati dovrà essere applicata l'IVA nella misura di legge.

Fermo quanto stabilito dall'art. 20 del disciplinare di gara Novembre 2017, la stazione appaltante si impegna a corrispondere l'importo contrattuale dovuto alla ditta aggiudicataria, definito all'esito della procedura di gara, sulla base dei servizi effettivamente prestati, come segue:

- SERVIZI DI CUI ALL'ART. 1 LETT. A) Educativa familiare: costo orario di servizio, onnicomprensivo (diretto, indiretto e spostamenti), di € 22,72 (oltre all'iva di legge) ridotto della percentuale di ribasso unica offerta in sede di gara.

Per l'educativa familiare, a corredo della fattura mensile andrà presentato un report contenente l'indicazione delle ore realizzate.

- SERVIZI DI CUI ALL'ART. 1 LETT. B) Educativa scolastica e di strada: canone mensile di € 9.644,13 (oltre all'iva di legge) ridotto della percentuale di ribasso unica offerta in sede di gara.

Per l'educativa scolastica, a corredo della fattura mensile andrà presentato un report contenente le seguenti indicazioni: ore realizzate, numero e classi coinvolte; numero e plessi coinvolti; numero interlocutori adulti (insegnanti, genitori, operatori scolastici o non scolastici, altri soggetti), coinvolti direttamente o indirettamente nelle azioni realizzate e tipologia intervento (informativo, formativo, consulenziale, di raccordo/di rete etc.) e una breve descrizione dello stesso, numero interventi con alunni di gruppo e/o individuali e breve descrizione degli stessi.

Per l'educativa di strada, a corredo della fattura mensile andrà presentato un report contenente le seguenti indicazioni: numero ore di servizio svolte, numero adulti significativi (specificare perché tali soggetti rivolgono ruoli significativi) coinvolti e tipologia di intervento - specificando se diretto o indiretto e la relativa finalità (informativo, formativo, consulenziale, di raccordo/di rete etc.), numero interventi con ragazzi - individuali e/o di gruppo - e breve descrizione degli interventi svolti, numero interventi in collaborazione con servizi istituzionali, descrizione delle modalità di intercettazione e coinvolgimento dei ragazzi; numero incontri all'interno di scuole, associazioni sportive o ricreative, gruppi informali, altri gruppi e relative finalità, mappa dei luoghi relazionali impattanti frequentati.

- SERVIZI DI CUI ALL'ART. 1 LETT. C) Sviluppo di comunità: canone mensile di € 4.133,20 (oltre all'iva di legge) ridotto della percentuale di ribasso unica offerta in sede di gara.

A corredo della fattura mensile andrà presentato un report contenente le seguenti indicazioni: numero ore di servizio svolte, mappa dei soggetti singoli o organizzati con i quali si è interagito e breve descrizione degli scambi e loro finalizzazione (ad es. costruzione di azioni specifiche), mappa dei luoghi frequentati.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE III
Dott.ssa Miralda Lisetto

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: LISETTO MIRALDA

CODICE FISCALE: LSTMLD58C61Z401R

DATA FIRMA: 17/08/2018 13:29:58

IMPRONTA: 35811A383E640C50EAE420248D1E4166E8B3532464038E799EBA48F6E67FA65B
E8B3532464038E799EBA48F6E67FA65BAF133A6160AE848355E33E7CD1ACE228
AF133A6160AE848355E33E7CD1ACE228CC4D962CA8B52F245C540ABECB2D7422
CC4D962CA8B52F245C540ABECB2D7422A0460A6643772298FCC8F1E6B72D6C43